

Il sindaco convocherà le sedute nei giorni 3, 4 e 5

# A gennaio l'inseccamento dei consigli di quartiere

Mercoledì assemblea in Palazzo Vecchio di tutti gli eletti per il saluto dell'Amministrazione - Ampio dibattito sui casi Havemann e Biermann - Forse entro maggio-giugno l'autorizzazione provvisoria per l'inizio della diga di Bilancino - Illustrate tre delibere sull'urbanistica

## Le indicazioni dell'attivo cittadino del PCI

### Come far funzionare i nuovi organismi della democrazia

Sviluppare una forte politica unitaria - I grandi temi del bilancio per il '77, del progetto Firenze, della finanza locale e dello sviluppo economico

I risultati del voto per i consigli di quartiere, che hanno ulteriormente allargato il consenso per la proposta politico-programmatica del PCI, impongono oggi uno sforzo ed un impegno di massa di tutto il partito per avviare un dibattito serrato su come far concretamente funzionare i nuovi organismi, traendo tutto le conseguenze di ordine politico dall'esito della consultazione elettorale, riflettendo con attenzione e senso critico allo stato del partito - e delle sue strutture interne - in rapporto alle altre forze politiche. Queste le indicazioni di fondo emerse nel corso dell'attivo cittadino che ha inteso fare un primo bilancio dell'attività del partito nel corso della campagna elettorale ed impostare le linee di intervento di cui alla fase di insediamento dei consigli - prevista, come riportiamo in altra parte del giornale, per i primi di gennaio - e per il periodo di vero e proprio decollo.

Partecipazione al voto. Il primo dato estremamente significativo - è stato sottolineato nella relazione introduttiva del compagno Bassi e in tutti gli interventi - è rappresentato dalla massiccia partecipazione al voto, che ha dimostrato ancora una volta l'estrema saldezza del tessuto democratico cittadino e che consentirà nella stessa composizione dei consigli di quartiere la piena espressione dei diversi orientamenti politici e culturali presenti nella città. Ma all'interno di questo dato generale il successo comunista - e di tutta la sinistra nel suo insieme - ha confermato la giustizia delle scelte compiute dall'Amministrazione comunale. Vari fattori hanno concorso a determinare il risultato elettorale: il peso della linea nazionale del nostro partito, la sua tenace battaglia unitaria per uscire in positivo dalla crisi; a livello locale un anno di lavoro e di esperienza a Palazzo Vecchio e la capacità dei comunisti di legarsi strettamente alla società e alla città nel suo complesso.

E' stata confermata la linea di tendenza del 15 e del 20 giugno, e in questo senso il voto di Firenze ha rilievo e significato nazionale - con il sempre maggior consenso di categorie produttive, di ampi strati del ceto medio, di lavoratori autonomi e dipendenti alle proposte e alla linea del PCI, nonostante le manovre della Democrazia Cristiana, a livello nazionale e locale, tendenti a disgregare quel nuovo blocco di forze sociali che sempre più tende ad affermarsi come blocco dirigente della vita del paese. Sulla linea della DC, sul suo tentativo di strumentalizzare la scadenza dei consigli di quartiere in chiave di rivincita, sulla logica della contrapposizione ad ogni costo - uscita peraltro sconfitta dalla consultazione elettorale - si sono soffermati i compagni Ventura, Camarlinghi e Gabbuggiani.

I gruppi dirigenti DC hanno fallito nel tentativo di scalfire il rapporto del nostro partito con le masse popolari, con il movimento reale che si batte per una trasformazione profonda del paese. E' fallito in altri termini il disegno di costruire un blocco impegnato di moderatismo - e per questo obiettivo si era battuta in prima fila La Nazione - che potesse rappresentare un'alternativa alle posizioni che il nostro partito ha sempre sostenuto insieme ai lavoratori e ai

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla Spagna. L'assessore Bilancio ha quindi illustrato le tre delibere sull'urbanistica che costituiscono un provvedimento di medio termine in vista dell'approvazione del piano dei servizi che sarà presto portato all'esame del Consiglio e degli stessi consigli di quartiere. La prima delibera riguarda i poteri di derogare nella concessione delle licenze, la seconda riguarda le varianti al piano regolatore per le aree a carattere produttivo e commerciale. Si tratta in sostanza di recuperare il massimo possibile di aree pubbliche in rapporto alle previsioni ormai superate del piano regolatore del '62 (vi erano previsti 700 mila abitanti mentre il tetto attuale è stato abbassato a 460 mila). I servizi indicati in quel piano sono di poco superiori ai 12 metri quadrati per abitante.

Si tratta quindi di recuperare il più possibile spazi ad arrivare a 26 metri quadrati per abitante: ciò significa che ora saranno consentite lottizzazioni, e ristrutturazioni di edifici esistenti, di aree produttive e commerciali (industriali e artigianali) salvo che per la realizzazione di nuove strutture produttive non si applica alla zona di Rifredi per le officine Galileo. La discussione proseguirà in un secondo momento, quindi approvato numerose delibere.

Successivamente l'assessore Ottavi ha riferito in ordine alla situazione dell'ARNO. Egli ha informato dell'asprato avanzato a Bilancino con il quale si è chiusa l'istruttoria per la concessione della derivazione del fiume. Nel caso dell'ARNO, i rappresentanti del Consorzio «Schema 23» per le risorse idriche è stata esaminata la situazione attuale in ordine alla richiesta di derivazione delle acque da parte del concessionario privato ingegner Camarlinghi. L'ENEL ha presentato la proposta alla richiesta del Cambi ritenendola lesiva dei suoi interessi, mentre i rappresentanti della provincia e della città hanno rilevato la fondamentale importanza del progetto di Bilancino anche per la regolazione delle piene (cosa non prevista dal progetto del Cambi). I rappresentanti dei vari enti hanno sottolineato come sia inammissibile che la concessione di derivazione venga assegnata ad un privato. Il governo civile disporrà la necessaria relazione da inoltrare al ministero dei Lavori Pubblici per il parere del consiglio superiore e quindi per la concessione al consorzio delle acque. Salvo approvazione del consiglio superiore, il progetto di derivazione sarà approvato per l'inizio dei lavori di Bilancino. L'importanza di questa opera si è dimostrata in un'occasione della recente piena.

Se si pensa - ha detto Ottavi - che i bacini di Lervara e La Penna sono stati di invasare 13 milioni di metri cubi d'acqua si può comprendere quale sarà l'importanza di questo intervento. Il sindaco ha sottolineato come purtroppo tuttora nel mondo singoli uomini o interi popoli subiscano la tirannia della potenza, della spione e la limitazione delle proprie libertà basti per far ricordare il Cile. Il sindaco ha letto la relazione del giorno con il quale la giunta si è associata alle iniziative che sono state intraprese per il recupero del patrimonio della RDT (la revoca dei provvedimenti lesivi dei diritti di libertà).

In seguito sono state discusse le mozioni presentate dalla Giunta e dal gruppo consiliare democristiano in merito ai provvedimenti che hanno colpito Havemann e Biermann. Dopo un breve intervento del socialista Valdo Spini il compagno Peruzzi ha espresso viva inquisizione e ferma riprovazione per gli episodi ricordando come l'interferenza della giunta e dei comunisti nella vita di questi due giovani, che sono stati in prima fila nella lotta per il superamento della crisi del paese e i compiti di comunista.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Rino Fioravanti, responsabile della commissione agraria del comitato regionale. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Silvano Andriani, della segreteria regionale. Sarà presente il compagno Luigi Conte, responsabile della Commissione agraria nazionale.

Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura. Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura. Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura.

## Firmata la convenzione per l'area Ideal Standard

E' avvenuta ieri in Palazzo Vecchio la firma della convenzione stipulata fra il Comune e la società De Micheli in base alla quale è consentita la permuta di due appezzamenti di terreno per consentire la realizzazione dei complessi scolastici nell'area dell'Ideal Standard.

L'Amministrazione ha ceduto alla società De Micheli due appezzamenti di terreno, a Novoli ed ha ricevuto tutto il complesso immobiliare costituito dalla sede della società che consiste in circa 17 mila metri quadrati nel quartiere di San Jacopino con accesso da via Spontini, via Fontana e via Maragliano. E' composto da un immobile già adibito ad uffici ed ora trasformato in scuola materna e da una vasta area di terreno resa libera.

L'acquisizione di questo terreno consentirà alla Amministrazione di costruire altre sezioni di scuola materna ed una scuola media della quale è già finanziato uno stralcio sulla legge 412. Parte del terreno è destinato a verde pubblico e fra la metà del terreno è prevista anche la realizzazione di una struttura per attività ricreative.

L'atto è stato firmato dal vicesindaco Colzi, dall'assessore al Patrimonio Ariani e dal dottor Danilo De Micheli in rappresentanza della società.

## Se ne è parlato in Consiglio provinciale

# Vicina la soluzione per il Sesto liceo?

Alcune sezioni dovrebbero andare ad occupare 12 classi dell'elementare di via dei Bruni - Genitori, studenti, presidente e direttore del circolo 6 decidono lunedì se accettare questa soluzione - Tre giorni di occupazione

Di fronte ad un insolito, attento silenzio pubblico composto dagli studenti del Sesto liceo scientifico che continuano a stazionare (sono ormai arrivati al terzo giorno) in assemblea permanente nella sala delle Quattro Stagioni, il Consiglio provinciale ha discusso sulla situazione della travagliata scuola fiorentina in cerca di scampo di una sede adeguata e meno di fortuna di quella che gli è stata assegnata al momento dell'istituzione. Siamo vicini ad una soluzione? Il caso Sesto liceo è destinato a trovare uno sbocco positivo e a breve scadenza? Gli studenti potranno - come chiedono - poter fare lezione in ambienti decenti e alla mattina? Ancora risposte certe e definitive non ci sono ma sembra che sia stata decisamente imboccata la strada per uscire da una situazione che rischia di diventare assurda e che si stava incanalando in un vicolo cieco. Ci sono molte probabilità che una delle ipotesi di soluzione su cui concordano amministratori, studenti, genitori, insegnanti e preside della scuola trovi, in un arco di tempo di meno di una settimana, una prospettiva di concreta attuazione.

## Gli orari dei negozi per le festività

In occasione delle festività natalizie, come già gli anni scorsi, i negozi avranno la possibilità di osservare orari più ampi e di non osservare alcuni turni di chiusura. L'Unione del commercio e del turismo della provincia di Firenze ha comunicato il nuovo orario in vigore da lunedì 13, data dalla quale la chiusura infrasettimanale degli esercizi diviene facoltativa. Domenica 19 i negozi potranno aprire secondo l'orario festivo per tutti gli esercizi. La mattina del 20 gennaio potranno restare aperti i negozi di abbigliamento e nel pomeriggio di mercoledì 22, 29 dicembre e gennaio i negozi del settore alimentare, i quali, inoltre, potranno restare aperti anche la mattina del 1 gennaio dalle 8 alle 12.30. Per sabato 8 gennaio è prevista la possibilità di apertura per i negozi di generi vari. Per i pubblici esercizi è sospeso il turno di riposo da sabato 18 a venerdì 24 dicembre e da sabato 25 a venerdì 31 dicembre. Si potranno invece sempre trovare i fiori da Natale a Capodanno, infatti è consentita la vendita dei fiori a dettaglio e delle piante nelle mattine dal 25 dicembre al 1 gennaio.

L'Amministrazione provinciale comunque - ha detto l'assessore Perrelli (e questo è stato ribadito anche dall'intervento del comunista Quercioni e dal presidente della Provincia, Ravà) non ha abbandonato l'ipotesi, prospettata in precedenza, di requisizione dei locali del palazzo di via Cavour 82 e in prospettiva, come soluzione ultima e definitiva, il ripristino dell'Ospedale degli Incurabili in piazza San Annunziata che dovrebbe diventare la sede definitiva ed ultima dell'intero sesto liceo. Per i locali di via Cavour (sede dell'assessorato Assistenza dell'Amministrazione provinciale) sono in corso da tempo trattative con la proprietà ma sono intervenuti degli intoppi. La Provincia ha avanzato ipotesi di requisizione dei locali almeno fino alla fine dell'anno scolastico, ma l'unica autorità preposta a farlo è il prefetto.

La discussione sulla vicenda del sesto liceo è stata conclusa dal presidente della Provincia Ravà che ha annunciato che sarà varato un programma poliennale di interventi per l'edilizia scolastica.

## Le lettere inviate senza nessun preavviso

# Due licenziamenti alla «Malesci» Da ieri in sciopero i lavoratori

La grave decisione ha colto tutti di sorpresa - Spontanea risposta degli operai - Chiesto dal consiglio di fabbrica un incontro immediato con la direzione

Ore 11: i lavoratori della Malesci dove si producono specialità farmaceutiche hanno indetto lo sciopero. Qualche minuto prima era arrivata la notizia di due licenziamenti. La direzione dell'azienda ha inviato le lettere di licenziamento a due dipendenti. La decisione dell'azienda è tanto più grave in quanto è avvenuta senza nessun preavviso e i licenziamenti sono con i lavoratori. Questa la giustificazione della proprietà: «Bisogna ristrutturare e per questo sono necessari alcuni licenziamenti. Quelli di stamane non sono che i primi due».

Una simile risposta non ha soddisfatto i lavoratori dei due stabilimenti che immediatamente sono scesi in sciopero. Nel pomeriggio è iniziata l'assemblea permanente nei locali di Via Paisiello. C'è stato un incontro informale tra alcuni componenti del consiglio di fabbrica e il direttore del personale che ha confermato i due licenziamenti e ha preannunciato altri licenziamenti in tempi brevi. L'assemblea ha rivendicato l'incontro immediato dei due consigli di fabbrica con la direzione.

L'assemblea ha chiesto la revoca immediata delle due lettere e la continuazione dello sciopero finché non saranno avviate le trattative. Già nel '70 ci furono altri licenziamenti e i lavoratori, grazie alla lotta dei lavoratori, furono reintegrati.

I dipendenti dei magazzini «Gachetti», in sciopero da oltre un mese per il mancato pagamento dei salari, hanno deciso di far parte del corteo per il 14 gennaio presso il palazzo delle esposizioni, dove parlerà, a mezzogiorno, il segretario della CGIL regionale.



Operai davanti allo stabilimento «Malesci»

## Lanciato un ordigno esplosivo

# Attentato contro la «Benelli» di Sesto

Gravi danni agli infissi, sfondata una tettoia e rovinati diversi locali - L'irresponsabile atto scoperto ieri mattina dai primi operai entrati nell'azienda - Un comunicato del consiglio di fabbrica

## Un ordigno del giorno della Giunta

# La Regione per il tempo pieno nelle «materne»

Dissenso verso l'iniziativa dell'amministrazione statale - Lunedì incontro in Palazzo Vecchio

La Giunta regionale, nel corso della sua ultima riunione, ha approvato un ordine del giorno sulla scuola materna statale dove, a seguito ad un provvedimento discriminatorio del ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni «materna» hanno solo cinque ore di lezione (contro le 8 ore della materna statale) e 15 ore di lezione (contro le 20 ore della materna statale).

Questa situazione ha provocato notevole dissenso tra i genitori e i lavoratori della scuola materna statale come servizio sociale. Il documento approvato dalla Giunta regionale sulla base delle istanze formulate dall'assessore Tassoni, dopo aver discusso questo stato di cose, ha deciso il «comunicato» che il reintegro della scuola pubblica debba essere perfezionato attraverso l'impiego di tutti i posti di scuola statale. Per questa via...

## Un libro sui rimboscimenti dei colli fiorentini

«Opera di rimboscimento su colli fiorentini: valutazione e prospettive di gestione» è il titolo di un libro del professor Andrea Pozzani, edito dalla provincia che è stato presentato ieri mattina al pubblico. La cerimonia erano presenti, oltre all'assessore Anselmo Piacchi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Athos Neri, assessore alla struttura economica e all'agricoltura della provincia di Firenze, e professori Ugo Sisti, presidente della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze.

## Il trentesimo nell'UNESCO in Palazzo Vecchio

L'organizzazione delle zone, unite per l'educazione la scienza e la cultura a tutti, come l'Unesco, ha tenuto una conferenza di lavoro a Palazzo Vecchio il 10 dicembre. L'assessore all'Assessorato alla Cultura, Franco Camarlinghi, ha rappresentato di alcuni club italiani dell'organizzazione di Jean Baptiste De Weck della sede generale di Arona (Svizzera) e ricercatori di centri di ricerca di scuole medie e superiori.

## La morte dell'appuntato Giuseppe Panzera

# Nessuna colpa dei medici ma soltanto del detenuto

Domenico Napoli è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario. Confermata la condanna di primo grado a quattordici anni di reclusione.

Giuseppe Panzera, l'appuntato della casa penale Santa Teresa morì per la coltellata inferta al detenuto Domenico Napoli. Nessuna responsabilità da parte dei medici ma solo colpa dell'imputato. Queste le conclusioni a cui sono pervenuti i giudici della Corte d'Assise d'appello che hanno riconosciuto il Napoli colpevole di omicidio volontario aggravato confermando la condanna a 14 anni di reclusione così come stabilito in primo grado la Corte d'Assise.

I fatti sono noti. Il pomeriggio del 29 agosto 1973 nel carcere di Santa Teresa, Domenico Napoli, 33 anni, ferì l'appuntato Panzera che aveva cercato di dividerlo il detenuto venuto a dargli, per un banale motivo, con l'operario Bruno Fellegri. Le condizioni dell'appuntato non apparvero gravi, tanto che egli poté salire sull'autoambulanza senza l'aiuto di nessuno. All'ospedale di Santa Maria Nuova venne ricoverato con una prognosi di dieci giorni per una ferita da taglio al quadrante addominale superiore sinistro. Venne sottoposto a un immediato intervento chirurgico, alla terza divisione, dal professor De Simone. L'operazione venne fatta a regola d'arte, secondo i periti. Il decorso post-operatorio sembrò normale. Improvvisamente, il pomeriggio del 30 agosto, le sue condizioni si aggravarono velocemente. Alle 18 i medici constatarono il decesso. «Insufficienza cardiocircolatoria in grave stato di shock», fu la diagnosi. «E' probabile embolia polmonare», scrissero i sanitari. Il magistrato ordinò una necropsia e i periti conclusero che...

## Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura

Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura. Oggi attivo regionale del PCI sui problemi dell'agricoltura.

## Domani a Sesto saranno ricordati Pillori e Banchelli

Domani a Sesto saranno ricordati Pillori e Banchelli. Domani a Sesto saranno ricordati Pillori e Banchelli.